



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Alessandria
Via Santa Caterina da Siena 5 – 15121 Alessandria
C.F. 80005220068

**Piano triennale per
la prevenzione della corruzione e la trasparenza
(PTPCT)**

Triennio 2021-2023

Adottato in data 26 marzo 2021 con deliberazione n° 1339 del Consiglio dell'Ordine
Pubblicato sul sito internet nella sezione "Amministrazione trasparente"

Sommario

PERIMETRO NORMATIVO	3
PARTE I - CONTESTO DI RIFERIMENTO, ADEMPIMENTI E SOGGETTI	5
A. MISSIONE, ORGANIZZAZIONE, OPERATIVITÀ, PORTATORI DI INTERESSI	5
B. ADOZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ED ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TRASPARENZA	9
C. ADOZIONE DEL PTPCT 2021-2023	10
D. PUBBLICAZIONE DEL PTPCT	12
E. SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE, APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DEL PTPCT ..	13
PARTE II – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE	15
FINALITÀ	15
METODOLOGIA	16
FASE 1 - MAPPATURA DEI PROCESSI E DELLE CONNESSE AREE DI RISCHIO	17
FASE 2 - ANALISI E PONDERAZIONE DEI RISCHI	18
FASE 3 - MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO	21
FASE 4 - ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO	23
ALTRE INIZIATIVE	24
PARTE IV - SEZIONE TRASPARENZA	25
PRINCIPI	25
QUALITÀ DELLE INFORMAZIONI	26
OBIETTIVI E SOGGETTI RESPONSABILI	27
MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA	28
MISURE ORGANIZZATIVE PER ATTUARE LA TRASPARENZA	29
ALLEGATI	31

PERIMETRO NORMATIVO

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2021 – 2023 (PTPCT 2021 – 2023) dell’Ordine dei Farmacisti della Provincia di Alessandria (“Ordine”) è predisposto in conformità alla seguente normativa:

- D.Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233 recante “Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell’esercizio delle professioni stesse”;
- D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221, recante “Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell’esercizio delle professioni stesse”;
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012);
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.Lgs. 33/2013);
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.Lgs. 39/2013);
- D.L. 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis);
- D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- L. 30 novembre 2017, n. 179 recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”;
- L. 11 gennaio 2018, n. 3 recante “Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza del Ministero della salute”;

ed in conformità alla seguente regolamentazione:

- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell’11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2013 (PNA);
- Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento 2015 al PNA”;
- Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016”;
- Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 “Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013”;
- Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 “Prime linee guida recanti indicazione sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. 33/2013”;

- Delibera ANAC n. 241 dell'8 marzo 2017 "Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 'Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali' come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016";
- Circolare n. 2/2017 del Ministro per la semplificazione e la Pubblica Amministrazione: "Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (c.d. FOIA)";
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici;
- Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione;
- Delibera ANAC n. 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione";
- Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 "Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019".

Il PTPCT 2021 – 2023 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte integrante e sostanziale.

PARTE I - CONTESTO DI RIFERIMENTO, ADEMPIMENTI E SOGGETTI

A. MISSIONE, ORGANIZZAZIONE, OPERATIVITÀ, PORTATORI DI INTERESSI

Missione

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Alessandria è Ente Pubblico non economico le cui funzioni e missione istituzionale sono stabiliti dalla normativa di riferimento. L'Ordine opera sotto la vigilanza del Ministero competente.

L'Ordine è disciplinato in primis dal D.Lgs. C.P.S. 233/1946 e dal D.P.R. n 221/1950.

L'Ordine è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale dei farmacisti ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 3 dal D.Lgs. C.P.S. 233/1946, sono le seguenti:

- è un Ente Pubblico non economico ausiliario dello Stato, sul quale vigilano alcuni Ministeri;
- rappresenta tutti i farmacisti iscritti all'Albo che esercitano la loro attività in diversi campi o settori produttivi, alcuni dei quali richiedono l'iscrizione obbligatoria all'Albo;
- esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale;
- sorveglia la correttezza dell'attività professionale degli iscritti e adotta, se necessario, provvedimenti disciplinari per l'inosservanza del Codice Deontologico;
- designa i propri rappresentanti presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere provinciale o comunale;
- promuove e favorisce tutte le iniziative intese a facilitare il progresso culturale degli iscritti;
- si interpone, se richiesto, nelle controversie tra iscritti o tra iscritti ed enti.

All'atto della predisposizione del presente PTPCT, il numero degli iscritti è pari a 843.

Sotto il profilo demografico e geografico la Provincia di Alessandria ha una popolazione di 412.522 abitanti (al 30/11/2020, ultimo dato ISTAT disponibile) ed un'estensione di 3.559 km².

Organizzazione interna

Sono organi dell'Ordine: l'Assemblea degli iscritti, il Consiglio Direttivo, il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario, il Tesoriere e il Collegio dei revisori dei conti (si veda anche l'organigramma riportato di seguito).

L'Assemblea, costituita dagli iscritti all'Albo, è organo elettorale e deliberativo dell'Ordine ed, in particolare, approva il bilancio di previsione e il rendiconto generale, delibera in merito alle spese non contemplate nel bilancio di previsione e decide, in adunanza generale ed in via definitiva, sul ricorso contro i provvedimenti del Consiglio Direttivo in materia contributiva.

Coerentemente con la normativa di riferimento, l'Ordine è retto dal Consiglio Direttivo ("Consiglio"), organo politico-amministrativo eletto dagli iscritti ogni 4 anni.

L'attuale Consiglio è composto da 9 membri e si è insediato in data 05/10/2020.

Ai sensi del D.Lgs. C.P.S. 233/1946, il Consiglio dell'Ordine esercita le seguenti attribuzioni:

1. elegge, nel proprio seno, entro otto giorni dalla elezione, il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario ed il Tesoriere;
2. conferisce eventuali incarichi ai Consiglieri, ove fosse necessario;

3. provvede alla ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Ordine, cura il patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Ordine e provvede alla compilazione annuale dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi;
4. cura l'osservanza del Codice Deontologico, delle leggi e delle disposizioni concernenti la professione;
5. cura la tenuta dell'Albo professionale, provvede alle iscrizioni e alle cancellazioni ed effettua costantemente la sua revisione e provvede a renderlo disponibile alle Istituzioni e agli Enti interessati;
6. designa, a richiesta, i rappresentanti dell'Ordine negli enti e nelle commissioni a livello provinciale, ove sono richiesti;
7. vigila per la tutela del titolo professionale e svolge le attività dirette a impedire l'esercizio abusivo della professione;
8. adotta i provvedimenti disciplinari;
9. provvede agli adempimenti per la riscossione della quota d'iscrizione in conformità alle disposizioni vigenti in materia di imposte dirette.

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea. Il Vicepresidente supporta ed integra l'azione del Presidente e lo sostituisce nell'attività ordinaria e straordinaria in caso di sua impossibilità.

Il Segretario supporta ed integra l'azione del Presidente, del Vicepresidente e del Tesoriere, redige i verbali delle riunioni di Consiglio, ha la responsabilità degli uffici e cura l'attività contrattuale.

Il Tesoriere è responsabile del patrimonio dell'Ordine, presidia le fasi esecutive delle entrate e delle spese, cura la tenuta dei registri contabili, predispone il bilancio di previsione, propone le variazioni di bilancio e redige il rendiconto generale.

Il Collegio dei revisori dei conti collabora con l'Assemblea ed il Consiglio, esprime pareri sulle proposte di bilancio di previsione e sulla regolarità amministrativo-contabile delle variazioni di bilancio, vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione, riferisce all'Assemblea su gravi irregolarità amministrative e contabili ed effettua verifiche trimestrali di cassa.

Operatività

Per l'attuazione delle proprie funzioni e della propria missione, l'Ordine non si avvale di dipendenti, ma solo di un contratto di service e di professionisti esterni di tempo in tempo individuati in ragione della materia.

Qualora si dovessero assumere dipendenti, questi sarebbero reclutati sulla base di procedure concorsuali pubbliche e inquadrati nel CCNL enti pubblici non economici.

L'Ordine intrattiene, inoltre, una sistematica collaborazione con l'Associazione fra Titolari di Farmacia della Provincia di Alessandria.

Il Consiglio, altresì, si avvale di Commissioni Consultive tematiche che supportano l'attività in via esclusivamente istruttoria e propositiva. All'atto di predisposizione del presente PTPCT le Commissioni costituite risultano le seguenti:

- Turni e ferie e rapporti con ASL;
- ECM – Educazione continua in medicina e formazione;
- Valorizzazione della professione;
- Revisione Pianta Organica.

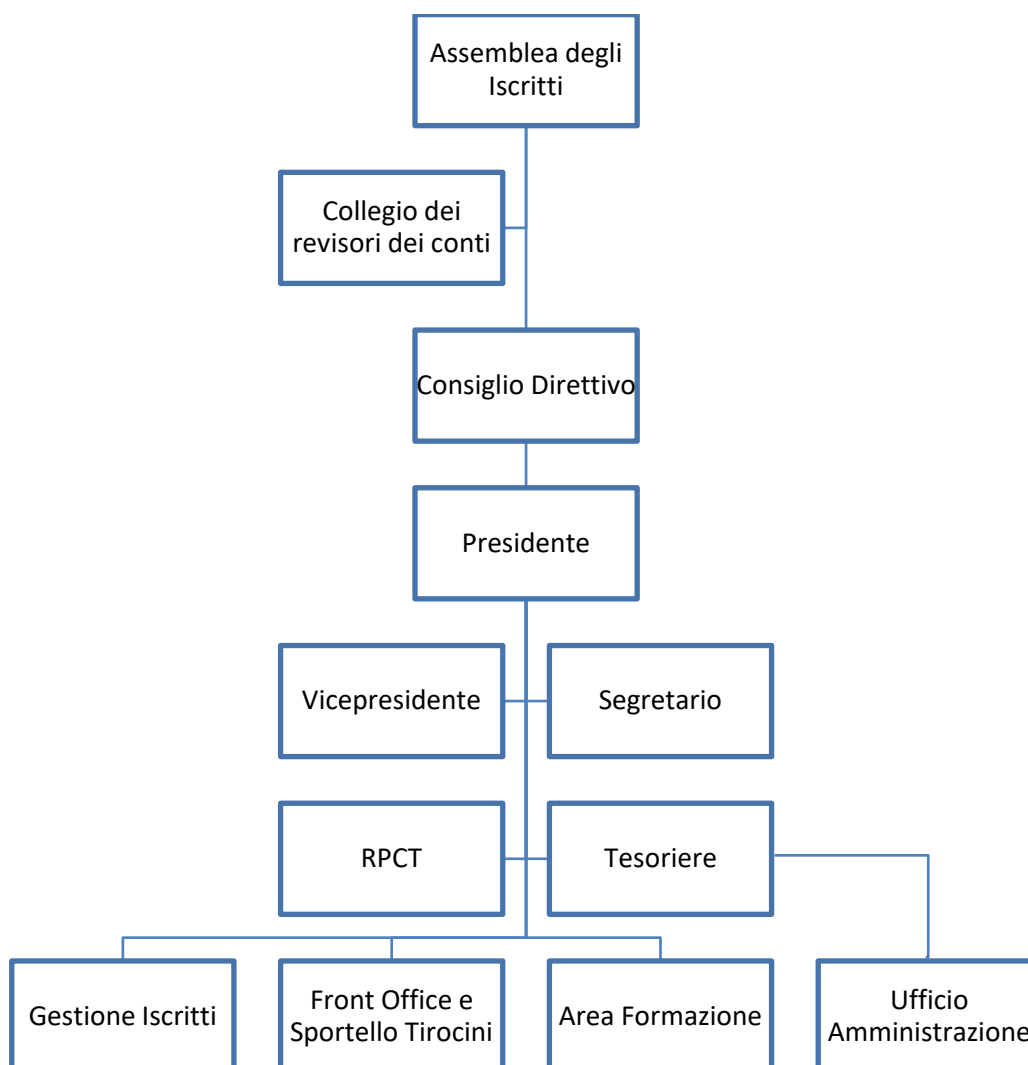
I Consiglieri dell'Ordine e i membri delle Commissioni consultive operano a titolo gratuito.

Relativamente alla gestione economica dell'Ente ed avuto riguardo a quanto la normativa istitutiva dispone, l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso.

Coerentemente con quanto sopra e nell'ottica di assicurare con sistematicità la trasparenza della propria attività ed organizzazione, l'Ordine sottopone per l'approvazione all'Assemblea degli iscritti sia il bilancio di previsione che il rendiconto generale, utilmente supportati da relazioni esplicative del Tesoriere e del Collegio dei revisori dei conti.

L'Ordine, coerentemente con il disposto del D.L. 101/2013 ed essendo comunque privo di dipendenti, non è dotato di un OIV – Organismo Indipendente di Valutazione, i cui compiti, per quanto attiene all'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, sono assegnati, a decorrere dall'esercizio 2021, al Collegio dei revisori dei conti.

Organigramma



Portatori di interessi

Fermo restando che l'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella Provincia di riferimento.

Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interessi che si relazionano con l'Ordine sono:

- gli iscritti all'Albo;
- le Pubbliche Amministrazioni;
- gli Enti locali;
- l'ASL competente per territorio;
- le Università;
- le Autorità giudiziarie;
- altri Ordini e Collegi professionali, anche di Province diverse;
- tutti gli Enti che a diverso titolo manifestano interesse per la professione (ivi comprese scuole, enti culturali, biblioteche);
- rappresentanze di categoria farmaceutiche.

B. ADOZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE ED ATTUAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI TRASPARENZA

Con l'approvazione del presente PTPCT, l'Ordine:

- accoglie la proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), individuato nel Consigliere Dr. Marco Pietro Arrigoni;
- conferisce cadenza annuale al PTPCT, approvato su proposta del RPCT e a seguito di valutazione congiunta degli Organi coinvolti;
- adotta un apposito Codice di comportamento;
- adotta una specifica regolamentazione per il conferimento di incarichi e l'affidamento di contratti sottosoglia, quali ambiti operativi individuati maggiormente sensibili;
- individua il quadro dettagliato degli obblighi di trasparenza, con relativo scadenziario, in base ai criteri di compatibilità e applicabilità di cui all'art. 2 bis, comma 2, del D.Lgs. 33/2013;
- struttura e popola la sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito istituzionale, per l'assolvimento di tali obblighi di pubblicazione;
- attribuisce la funzione di attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione al Collegio dei revisori dei conti;
- consente l'esercizio del diritto di accesso, nelle sue varie forme, dotandosi di un'apposita regolamentazione interna e della relativa modulistica;
- osserva le previsioni in tema di conflitto di interesse nonché di inconferibilità e incompatibilità, in coerenza con la propria organizzazione;
- favorisce la segnalazione di potenziali illeciti e irregolarità, da parte di propri iscritti, esponenti e collaboratori, dotandosi di un'apposita regolamentazione.

La conformità dell'Ordine alla disciplina in materia si fonda su principi di proporzionalità, compatibilità e semplificazione, come anche indicato dalla normativa e regolamentazione di riferimento.

Tale conformità tiene conto, inoltre, delle peculiarità dell'Ordine professionale e della particolare normativa e prassi che lo regolamentano e della conseguente non completa applicabilità del perimetro normativo di riferimento al sistema ordinistico.

C. ADOZIONE DEL PTPCT 2021-2023

Il presente PTPCT definisce, per il triennio 2021 – 2023, la politica di prevenzione della corruzione e di garanzia della trasparenza, i relativi obiettivi strategici coerentemente alla missione istituzionale, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio, le misure di prevenzione adottate, ivi compresa l'attività di formazione, gli obblighi di trasparenza e i relativi responsabili, i flussi informativi nonché le modalità di monitoraggio e controllo.

Con l'adozione del PTPCT, l'Ordine:

- pone in essere un sostanziale presidio per prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruzione e mala gestio e l'approntamento di misure idonee a contrastare tali fenomeni, assicurando al contempo trasparenza sulla propria attività ed organizzazione;
- svolge una ricognizione e valutazione delle aree in cui il potenziale rischio di corruzione appare più elevato, sia con riguardo alle aree ritenute sensibili per legge, sia con riguardo alle aree ritenute specificatamente sensibili per gli Ordini professionali, in conformità al PNA;
- individua le misure specifiche di prevenzione del rischio e altre iniziative ritenute utili allo scopo;
- si attiva affinché i soggetti chiamati ad operare nella gestione dell'Ente e nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio di corruzione e illegalità, abbiano la necessaria competenza e idonei requisiti di onorabilità;
- attua gli obblighi di trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità al settore di riferimento ordinistico;
- pone in essere meccanismi di prevenzione, gestione e mitigazione di conflitti di interesse anche potenziali;
- assicura l'applicazione del Codice di comportamento, da parte dei propri esponenti e collaboratori, garantendo comportamenti etici e improntati alla legalità;
- garantisce l'accesso civico semplice, l'accesso civico generalizzato e l'accesso agli atti amministrativi, in conformità alla normativa di riferimento;
- tutela gli iscritti, esponenti e collaboratori che effettuano segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower).

Il PTPCT costituisce atto programmatico dell'attività dell'Ordine e le previsioni si applicano e vengono attuate, ciascuno per le proprie competenze, da:

- RPTC;
- componenti del Consiglio dell'Ordine;
- componenti delle Commissioni (anche se esterni);
- Collegio dei revisori dei conti;
- consulenti e collaboratori;
- Responsabile dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (RASA);
- Data Protection Officer (DPO).

Relativamente all'attuazione del PTPCT, in considerazione dell'assenza di dipendenti e del disposto dell'art. 2, comma 2 bis, del D.L. 101/2013, l'Ordine non si dota di un sistema di gestione della performance e non istituisce l'Organismo indipendente di valutazione (OIV).

Il Consiglio dell'Ordine ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT, con Delibera di Consiglio n. 1339 del 26/03/2021.

La predisposizione del PTPCT è avvenuta ad opera del RPTC con il coinvolgimento degli uffici preposti e con l'attivo coinvolgimento del Consiglio che, oltre a partecipare alla fase di mappatura dei processi, ha prodotto una pianificazione in tema di adempimenti in materia di trasparenza e misure di prevenzione della corruzione (cfr. paragrafo "Soggetti coinvolti nella predisposizione, approvazione e pubblicazione del PTPCT").

D. PUBBLICAZIONE DEL PTPCT

Il presente PTPCT viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il PTPCT viene, altresì, trasmesso ai collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, terzi incaricati di servizi e forniture per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

E. SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE, APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE DEL PTPCT

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT e sostiene la sua attuazione assicurando le necessarie risorse, umane e finanziarie.

Il Consiglio approva gli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza che costituiscono parte essenziale del PTPCT.

Il Consiglio infine mantiene un ruolo propulsivo al continuo adeguamento, con il supporto del RPCT.

RPCT

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio dell'Ordine con delibera del 21/12/2020.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo e, relativamente alla propria funzione, dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine con appropriati poteri di interlocuzione.

Il RPCT monitora sistematicamente la conformità dell'Ordine alla disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Il RPCT è regolarmente presente alle riunioni di Consiglio, riferisce sui punti relativi all'attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione ed, all'occorrenza, produce apposita reportistica.

Con cadenza annuale, predispone la propria Relazione annuale, che sottopone al Consiglio, in concomitanza con la sua pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale.

Da tale costante condivisione, il RPCT trae spunti per la propria attività di monitoraggio, per l'attivazione di presidi di prevenzione e per la predisposizione del PTPCT.

Collegio dei revisori dei conti

Stante l'art. 2, comma 2 bis, del D.L. 101/2013 e della esclusione ivi operata e tenendo altresì conto dell'assenza di dipendenti, l'Ordine non è dotato di un Organismo indipendente di valutazione (OIV). I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

Per quanto attiene all'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, il ruolo dell'OIV è attribuito al Collegio dei revisori dei conti.

RASA (Responsabile dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti)

Al fine dell'alimentazione dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (AUSA), ai sensi dall'art. 33 ter del D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito in L. 17 dicembre 2012, n. 221, l'Ordine ha individuato come Responsabile il Presidente, Dr. Marcello Pittaluga, che procederà ad alimentare la Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP), fino all'entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui all'art. 38 del D.Lgs. 50/2016.

DPO (Data protection officer)

A seguito del Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali (Reg. UE 2016/679) e della sua attuazione in Italia (D.Lgs. 101/2018 di integrazione del D.Lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato il Dr. Tonino Calzolari quale proprio DPO/RPT (Data protection officer – Responsabile protezione dati).

Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli tra RPCT e DPO, il DPO supporta il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti alla pubblicazione e/o ostensione di dati, e supporta il RPCT e gli altri soggetti preposti relativamente alle richieste di accesso.

In nessun caso il DPO può interloquire con il Garante relativamente alla fase di richiesta di riesame nell'ambito dell'accesso generalizzato, essendo questa prerogativa riservata per legge al RPCT.

Collaboratori stabili

I collaboratori stabili dell'Ordine, compatibilmente con le proprie competenze, prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPCT, fornendo i propri suggerimenti e le proprie osservazioni e concorrono, altresì, all'attuazione del PTPCT, svolgendo compiti specifici, come anche individuato nell'allegato relativo ai Responsabili degli obblighi di trasparenza.

PARTE II – PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

FINALITÀ

L'Ordine, in seno alla propria programmazione strategica e gestionale, persegue, tra gli altri, specifici obiettivi in tema di prevenzione della corruzione e di garanzia della trasparenza della propria attività ed organizzazione.

Questi ultimi sono, in particolare, finalizzati a:

1. rafforzare i principi e i valori etici che ispirano l'attività di coloro che operano a diverso titolo e mansione nell'Ordine;
2. tenere conto dell'importanza dei ruoli e delle relative responsabilità, al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri istituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità.

Tali obiettivi sono perseguiti nel rispetto della normativa di riferimento e compatibilmente con il livello di spesa individuato nel bilancio preventivo dell'Ordine.

Inoltre, relativamente agli obiettivi pianificati vengono poste in essere le seguenti misure di prevenzione specifiche e vengono posti in essere i seguenti presidi di trasparenza:

- monitoraggio dell'andamento delle spese;
- controllo delle delibere di Consiglio riguardanti le spese;
- rispetto delle coperture finanziarie per le delibere adottate.

Per la piena attuazione della finalità di prevenzione della corruzione, l'Ordine adotta una specifica metodologia, conforme alle indicazioni contenute nel PNA, attraverso cui individuare ed analizzare le attività sensibili, definire le necessarie misure di prevenzione ed attuare le conseguenti azioni di monitoraggio.

METODOLOGIA

Per gestione del rischio si intende lo svolgimento delle seguenti attività, suddivise per fasi:

1. identificazione delle aree di rischio e dei processi correlati;
2. analisi e ponderazione dei rischi identificati;
3. identificazione delle misure di prevenzione generali e specifiche;
4. monitoraggio e controllo.

La metodologia utilizzata è conforme a quanto indicato dal PNA, per la parte specifica degli Ordini professionali, tenendo ovviamente conto del criterio della compatibilità di cui all'art. 2 bis, comma 2, del D.Lgs. 33/2013 ed all'art. 1, comma 2 bis, della L. 190/2012, come novellati da D.Lgs. 97/2016.

Il processo di gestione del rischio viene rivisto con cadenza annuale.

Di seguito si riporta una descrizione delle suddette fasi di gestione del rischio.

FASE 1 - MAPPATURA DEI PROCESSI E DELLE CONNESSE AREE DI RISCHIO

L'attività di identificazione delle aree a rischio corruzione e dei processi sottesi si fonda in parte sulle indicazioni normative in materia e in parte sulle specificità dell'Ordine e viene svolta sulla base:

- della normativa di riferimento e delle linee guida adottate dalle Autorità competenti;
- della normativa istitutiva e regolante la professione;
- delle aree specifiche di rischio individuate dal PNA per Ordini e Collegi professionali;
- della regolamentazione interna dell'Ordine;
- della concreta organizzazione ed operatività dell'Ordine.

Dall'Analisi condotta dal RPCT unitamente agli Uffici preposti, l'Ordine indica, qui di seguito, le aree di rischio individuate e per ciascuna di esse i processi che potenzialmente possono presentare rischi di corruzione, corruzione e mala gestio:

Area 1 – Acquisizione e progressione del personale (eventuale, attualmente assente)

Processi:

Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro

Progressione di carriera

Area 2 — Procedure relative ai contratti pubblici

Processi:

Affidamento contratti sopra soglia

Affidamento contratti sotto soglia

Area 3 – Area affidamento incarichi professionali esterni e incarichi interni

Processi:

Affidamento consulenze e collaborazioni professionali

Affidamento incarichi a Consiglieri

Area 4 – Area provvedimenti amministrativi

Processi:

Gestione dell'Albo

Attività elettorali

Ampliamento della sfera giuridica del beneficiario

Area 5 — Attività specifiche dell'Ordine

Processi:

Formazione professionale continua

Rilascio pareri di congruità

Individuazione di professionisti su richieste di terzi

FASE 2 - ANALISI E PONDERAZIONE DEI RISCHI

Conformemente alla metodologia di cui al PNA, per ciascun processo l'Ordine ha individuato il rischio di commissione di illeciti e, per ciascun rischio catalogato, l'Ordine ha stimato il c.d. valore delle probabilità di accadimento e il valore dell'impatto (economico, organizzativo e reputazionale). La stima della probabilità ha tenuto conto, tra gli altri fattori, dei controlli vigenti, intendendo per tale qualunque strumento di controllo (anche procedure e regolamenti) utilizzato dall'Ordine per ridurre la probabilità di manifestazione del rischio e pertanto considerando la prevenzione che in concreto viene predisposta dall'Ente.

Una volta stimati il valore della probabilità e quello dell'impatto, si è proceduto a moltiplicarli per ottenere il valore complessivo, che esprime il livello di rischio del processo.

Valore medio della probabilità:

0 = nessuna probabilità;

1 = improbabile;

2 = poco probabile;

3 = probabile;

4 = molto probabile;

5 = altamente probabile.

Valore medio dell'impatto:

0 = nessun impatto;

1 = marginale;

2 = minore;

3 = soglia;

4 = serio;

5 = superiore.

La valutazione complessiva del rischio è data dal valore probabilità x valore impatto e la forbice che ne deriva va da 0 a 25 dove:

0 equivale a nessun rischio;

25 equivale a rischio estremo.

Relativamente alla fase di ponderazione del rischio, questa consiste nel considerare i rischi con la finalità di "pesare" le priorità e l'urgenza di trattamento:

Valore pari a 0 – rischio nullo
Intervallo da 1 a 5 – rischio basso
Intervallo da 6 a 15 – rischio medio
Intervallo da 15 a 25 – rischio alto

I risultati dell'analisi (rischio nullo, basso, medio, alto) sono inclusi nella tabella riportata di seguito.

Area di rischio	Processo	Sotto-processo ed evento rischioso individuato	Valutazione complessiva del rischio	Ponderazione del rischio
Gestione del personale	Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro	Reclutamento	1x4=4	Rischio basso
		Modifica contratto	0x3=0	Rischio nullo
	Progressione di carriera	Avanzamento	0x3=0	Rischio nullo
Contratti pubblici	Affidamento contratti sopra soglia	Definizione fabbisogno	1x4=4	Rischio basso
		Definizione modalità di affidamento	1x5=5	Rischio basso
		Individuazione del contraente	1x5=5	Rischio basso
		Verifica corretta esecuzione	1x4=4	Rischio basso
		Pagamento	1x5=5	Rischio basso
	Affidamento contratti sotto soglia	Definizione fabbisogno	2x4=8	Rischio medio
		Definizione modalità di affidamento	2x5=10	Rischio medio
		Individuazione del contraente	2x5=10	Rischio medio
		Verifica corretta esecuzione	2x4=8	Rischio medio
		Pagamento	2x5=10	Rischio medio
Incarichi	Affidamento collaborazioni e consulenze	Definizione del fabbisogno	2x4=8	Rischio medio
		Individuazione del collaboratore	2x5=10	Rischio medio
		Verifica corretta esecuzione	2x4=8	Rischio medio
		Pagamento	2x5=10	Rischio medio
	Affidamento incarichi interni	Definizione del fabbisogno	1x3=3	Rischio basso
		Individuazione del collaboratore	1x4=4	Rischio basso
		Verifica corretta esecuzione	1x4=4	Rischio basso
Provvedimenti amministrativi	Gestione dell'Albo	Iscrizioni	1x5=5	Rischio basso
		Cancellazioni	1x4=4	Rischio basso
		Trasferimenti	1x3=3	Rischio basso
	Attività elettorali	Elezioni	1x5=5	Rischio basso

Area di rischio	Processo	Sotto-processo ed evento rischioso individuato	Valutazione complessiva del rischio	Ponderazione del rischio
	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica del destinatario	Attribuzione di erogazioni e sovvenzioni	2x4=8	Rischio medio
		Concessione patrocini	2x3=6	Rischio medio
Attività specifiche dell'Ordine	Formazione	Formazione professionale continua	1x3=3	Rischio basso
		Esonero dall'attività di formazione	1x5=5	Rischio basso
	Rilascio pareri di congruità	Attività di opinamento parcelle	1x4=4	Rischio basso
	Individuazione di professionisti su richiesta di terzi	Individuazione professionisti	1x3=3	Rischio basso

Sintetizzando gli esiti dell'analisi, emerge quanto segue:

- non si rilevano processi caratterizzati da un livello di rischio alto;
- meno di un terzo dei processi mappati presentano un livello di rischio medio ed, in specie, quelli relativi all'affidamento di contratti sotto soglia, all'affidamento di incarichi di collaborazione e consulenza ed ai provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei beneficiari (per sovvenzioni e patrocini);
- circa due terzi dei processi mappati presentano un livello di rischio basso, in virtù della loro improbabile o poco probabile manifestazione, ed, in specie, quelli relativi al reclutamento di personale, all'affidamento di contratti sopra soglia, all'affidamento di incarichi interni, alla gestione dell'Albo, alle attività elettorali, alla formazione, al rilascio di pareri di congruità ed all'individuazione di professionisti su richiesta di terzi;
- alcuni processi e sotto-processi, in specie nell'ambito della gestione del personale, si caratterizzano per un rischio nullo, in considerazione dell'attuale assenza di personale alle dipendenze dell'Ordine.

FASE 3 - MISURE DI PREVENZIONE DEL RISCHIO

Le misure di prevenzione si distinguono in “misure obbligatorie” e “misure ulteriori”.

Misure di prevenzione obbligatorie

L'Ordine adotta le seguenti misure obbligatorie per la prevenzione della corruzione:

- Adozione di uno specifico Codice di comportamento;
- Verifica delle incompatibilità ed inconferibilità all'atto del conferimento di incarichi specifici, attraverso la modalità dell'autodichiarazione;
- Fruizione di formazione valoriale e specifica con cadenza annuale sia da parte dei collaboratori stabili che da parte dei Consiglieri;
- Adozione di uno specifico Regolamento a tutela del segnalante (Whistleblower);
- Attuazione delle misure di trasparenza, ovvero definizione di specifici obiettivi di trasparenza nel PTPCT e pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”, secondo il criterio della compatibilità, con sistematico controllo da parte del RPCT e attestazione dell'assolvimento dei relativi obblighi da parte del Collegio dei revisori dei conti;
- Adozione di uno specifico Regolamento per la gestione dell'accesso civico e dell'accesso civico generalizzato, oltre che dell'accesso agli atti.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

- Adozione di uno specifico Regolamento per il conferimento degli incarichi, per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie comunitarie e per la concessione di patrocini e sovvenzioni, quali attività individuate come maggiormente sensibili;
- Ove si intendesse procedere al reclutamento di personale, l'Ordine si impegna ad adottare, in via preventiva, un apposito Regolamento in materia.

Le misure di prevenzione sono tarate sulle attività svolte dall'ente e sono indicate, unitamente agli Organi ed Uffici coinvolti, nella seguente tabella, in conformità alla operata valutazione del rischio.

Area di rischio	Processo	Sotto-processo ed evento rischioso individuato	Misure di prevenzione	Organi e Uffici coinvolti
Gestione del personale	Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro	Reclutamento	Apposito Regolamento all'occorrenza	Consiglio, Presidente e Ufficio Amministrazione
		Modifica contratto		
	Progressione di carriera	Avanzamento	Procedura trasparente e imparziale	
Contratti pubblici	Affidamento contratti sopra soglia	Definizione fabbisogno	Piena attuazione D.Lgs. 50/2016	Consiglio, Presidente/RASA, RUP e Ufficio Amministrazione
		Definizione modalità di affidamento		
		Individuazione del contraente	Procedura di evidenza pubblica	
		Verifica corretta esecuzione		
		Pagamento		

Area di rischio	Processo	Sotto-processo ed evento rischioso individuato	Misure di prevenzione	Organi e Uffici coinvolti
	Affidamento contratti sotto soglia	Definizione fabbisogno	Regolamento interno Procedura trasparente	Consiglio, Presidente/RASA, RUP e Ufficio Amministrazione
		Definizione modalità di affidamento		
		Individuazione del contraente		
		Verifica corretta esecuzione		
		Pagamento		
Incarichi	Affidamento collaborazioni e consulenze	Definizione del fabbisogno	Regolamento interno Procedura trasparente	Consiglio, Presidente, RUP e Ufficio Amministrazione
		Individuazione del collaboratore		
		Verifica corretta esecuzione		
		Pagamento		
	Affidamento incarichi interni	Definizione del fabbisogno	Regolamento interno Procedura trasparente	Presidente e Ufficio Amministrazione
		Individuazione del collaboratore		
		Verifica corretta esecuzione		
	Provvedimenti amministrativi	Gestione dell'Albo	Iscrizioni	Disciplina in materia
Cancellazioni				
Trasferimenti				
Attività elettorali		Elezioni	Disciplina in materia	Consiglio
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica del destinatario		Attribuzione di erogazioni e sovvenzioni	Regolamento interno	Consiglio, Presidente e Ufficio Amministrazione
		Concessione patrocini	Procedura trasparente	
Attività specifiche dell'Ordine	Formazione	Formazione professionale continua	Disciplina in materia	Consiglio e Commissione competente
		Esonero dall'attività di formazione		
	Rilascio pareri di congruità	Attività di opinamento parcelle	Disciplina in materia	Consiglio e Tesoriere
	Individuazione di professionisti su richiesta di terzi	Individuazione professionisti	Disciplina in materia Procedura trasparente	Consiglio e Presidente

FASE 4 - ATTIVITÀ DI CONTROLLO E MONITORAGGIO

Ferme restando le indicazioni fornite dall'ANAC nel PNA, l'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT, sulla base di un pianificazione dei controlli stabilita annualmente e valutata periodicamente del Collegio dei revisori dei conti.

Il RPCT annualmente riferisce al Consiglio e relaziona all'Assemblea degli iscritti.

Altresì, l'esito dei controlli confluisce nella Relazione annuale del RPCT pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale e che viene anche sottoposta al Consiglio per opportune valutazioni.

Relativamente agli obblighi di trasparenza, il Collegio dei revisori dei conti predispone l'Attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione ex art. 14, co. 4, lett. G), del D.Lgs. 150/2009, secondo il principio della compatibilità e applicabilità di cui all'art. 2 bis del D.Lgs. 33/2013, anch'essa oggetto di pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito dell'Ordine.

Relativamente al monitoraggio, il RPCT e il Collegio dei revisori dei conti possono richiedere, in qualsiasi momento e funzionalmente alla propria attività di controllo, informazioni utili alla verifica del rispetto della disciplina anticorruzione, del PTPCT, del Codice di comportamento, dei Regolamenti interni e degli obblighi di pubblicazione.

Il RPTC opera in conformità alle indicazioni fornite da ANAC con Del. 859/2018.

Il Responsabile, infine, tiene conto e riscontra sia le richieste di accesso civico, sia le segnalazioni o i reclami non anonimi, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione.

ALTRE INIZIATIVE

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica, attraverso l'autodichiarazione, la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire incarichi.

Il soggetto cui deve essere conferito l'incarico rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013, ove applicabili, e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT svolge questa verifica anche relativamente ai Consiglieri dell'Ordine.

La dichiarazione di assenza di incompatibilità ed, in specie, di conflitti di interesse, viene altresì assunta per i rapporti di collaborazione e consulenza.

Conflitti di interessi

La prevenzione dei conflitti di interessi è gestita sia con riguardo ai membri del Consiglio, sia con riguardo ai collaboratori, come previsto dal Codice di comportamento.

I membri di Consiglio e i collaboratori, rispetto agli atti cui concorrono, sono tenuti a dichiarare preventivamente l'insussistenza di conflitti di interesse (individuabili secondo i criteri di cui all'art. 51 del codice di procedura civile) o di altre situazioni che compromettono la serenità di giudizio e, conseguentemente, di astenersi dall'esecuzione delle attività connesse.

Misure a tutela del segnalante

Relativamente all'iscritto, esponente o collaboratore che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine gestisce le segnalazioni in conformità alla normativa vigente, alle Linee Guida 6/2015 emanate dall'ANAC ed all'apposito Regolamento interno.

Relativamente a segnalazioni pervenute da terzi, il RPCT procede ad una preliminare valutazione del fumus e in caso di segnalazione circostanziata svolge le verifiche del caso secondo i poteri di verifica e controllo individuati nella Delibera ANAC n. 840/2018.

Le segnalazioni, esclusivamente in forma scritta e nominativa, possono essere effettuate a mano, per posta, preferibilmente con raccomandata A.R., via mail o a mezzo PEC.

La gestione delle segnalazioni, di competenza del RPCT, avviene manualmente in considerazione della dimensione organizzativa dell'Ordine e dell'impegno economico che un sistema automatizzato comporterebbe.

Il RPCT cura la conservazione delle segnalazioni in maniera separata dalla documentazione ordinaria e nel rispetto della normativa sulla privacy.

Il RPCT tiene un registro in cui vengono annotate la data della ricezione e la data della presa in carico; anche il registro viene tenuto in conformità alla normativa sulla privacy e alla disciplina sul Whistleblowing.

Il modello di segnalazione è allegato al Regolamento ed è altresì reperibile nel sito istituzionale dell'Ordine.

Rotazione del personale

In ragione dell'assenza di dipendenti, la rotazione non risulta misura attualmente praticabile.

PARTE IV - SEZIONE TRASPARENZA

PRINCIPI

La predisposizione della presente sezione si conforma al D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. 97/2016, alla Delibera ANAC 1310/2016 e alla Delibera ANAC 1309/2016 e attua il criterio della compatibilità e dell'applicabilità di cui all'art. 2 bis dello stesso D.Lgs. 33/2013.

La valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza all'Ordine viene condotta dall'Ordine in base ai seguenti elementi:

- propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione dei principi di cui al D.Lgs. 165/2001 (ex art. 2, comma 2 e 2 bis, del D.L. 101/2013);
- esplicite e specifiche previsioni indirizzate ad Ordini professionali rinvenibili nelle Linee Guida adottate dall'ANAC.

La presente sezione va letta congiuntamente all'Allegato "Quadro obblighi di trasparenza" contenente gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili.

QUALITÀ DELLE INFORMAZIONI

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari;
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti;
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale;
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla normativa.

OBIETTIVI E SOGGETTI RESPONSABILI

La presente Sezione disciplina le modalità che l'Ordine adotta per rispetto della normativa sulla trasparenza, le misure organizzative, i flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

I principali soggetti che concorrono all'assolvimento degli obblighi di pubblicazione sono i seguenti:

Ufficio/Organo	Responsabile
Presidente	Dr. Marcello Pittaluga
Segretario	Dr.ssa Maria Laura Savi
Tesoriere	Dr. Angelo Ricci
RPCT	Dr. Marco Pietro Arrigoni
Collegio dei revisori dei conti	Rag. Sandro Tortarolo (Presidente)
Ufficio Amministrazione	Sig.ra Antonella Guastalli

Il soggetto responsabile della pubblicazione dei dati/documenti nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale è la Sig.ra Antonella Guastalli.

MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Ai fini della comunicazione e divulgazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine adotta le seguenti iniziative:

- condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative, anche organizzative, a supporto dell'obbligo;
- contestualmente all'adozione del PTPCT e al fine di mettere tutti gli esponenti e collaboratori in grado di assolvere con consapevolezza agli obblighi, organizza un workshop interno — a cura del RPCT — finalizzato alla condivisione del PTPCT, sotto il profilo operativo, e degli obblighi di pubblicazione;
- gli adempimenti in materia di trasparenza rientrano, altresì, nel programma annuale di formazione rivolta ai componenti del Consiglio, al Collegio dei revisori ed ai collaboratori stabili dell'Ordine.

MISURE ORGANIZZATIVE PER ATTUARE LA TRASPARENZA

Sezione Amministrazione Trasparente

La struttura della sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale riflette l'allegato 1 della Del. 1310/2016 dell'ANAC e la pubblicazione dei dati tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, delle indicazioni fornite dal D.L. 101/2013, coordinato con la Legge di conversione n. 125/2013, in materia di adozione dei principi del D.Lgs. 165/2001, del criterio della compatibilità e applicabilità stabiliti dal D.Lgs. 97/2016, nonché del principio di semplificazione di cui al disposto dell'art. 3, 1 ter del Decreto trasparenza.

In merito alle modalità di popolamento della sezione trasparenza:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- in alcuni casi mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 bis del D.Lgs. 33/2013;
- in tutti gli altri casi, la pubblicazione si effettua con il materiale inserimento del documento/dato ad opera del responsabile della pubblicazione.

Il popolamento tiene conto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati" e delle indicazioni contenute nella versione vigente del PNA.

Obblighi di pubblicazione

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.Lgs. 33/2013 sono riportati nella tabella allegata al presente Programma (Quadro obblighi di trasparenza) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso.

La tabella evidenzia anche gli obblighi di pubblicazione che, in base al criterio dell'applicabilità e della compatibilità, non si applicano o non sono compatibili con il regime ordinistico.

La tabella, la cui struttura è conforme all'All. 1 della Del. ANAC 1310/2016, indica in maniera schematica:

- il dato/documento di cui è prevista la pubblicazione, ancorché talora non prevista per mancanza di presupposti specifici (ad es. l'assenza di personale dipendente) o solo eventuale (all'occorrenza); nel caso in cui il criterio della compatibilità con il regime ordinistico ne escluda la pubblicazione, ne viene indicata la non applicabilità;
- il riferimento normativo,
- la sottosezione del sito Amministrazione Trasparente in cui avviene la pubblicazione;
- la tempistica di aggiornamento del dato;
- il soggetto responsabile del reperimento/elaborazione del dato
- l'Ufficio responsabile della pubblicazione.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare sono trasmessi dai soggetti responsabili del reperimento/elaborazione all'Ufficio Amministrazione dell'Ordine che ne cura la pubblicazione, con la supervisione del RPCT.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT monitora l'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di controllo approvato su base annuale.

Il Collegio dei revisori dei conti, a sua volta, produce, sempre su base annuale, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione, ex art. 14, co. 4, let. G, D.Lgs. 150/2009, e, a tal fine, segue le indicazioni di anno in anno fornite dall'ANAC per la relativa predisposizione.

Disciplina degli Accessi

L'Ordine si è dotato di un apposito Regolamento, corredato di apposita modulistica, per disciplinare le modalità per consentire l'accesso ai propri atti, documenti ed informazioni da parte di chiunque. Specificamente, si tratta delle seguenti modalità di accesso:

1. Accesso civico semplice

L'accesso civico è regolato dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. 33/2013, secondo cui "l'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione".

Informazioni e modulo per la richiesta di accesso civico sono disponibili alla sezione "Amministrazione trasparente" - "Altri contenuti" - "Accesso civico".

Le richieste di accesso sono gestite dal RPCT, mentre il titolare del potere sostitutivo è il Presidente.

2. Accesso generalizzato

L'accesso generalizzato è regolato dagli articoli 5 e 5 bis del D.Lgs. 33/2013, come novellato da D.Lgs. n. 97/2016, secondo cui "Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis".

Informazioni e modulo per la richiesta di accesso civico sono disponibili alla sezione "Amministrazione trasparente" - "Altri contenuti" - "Accesso civico".

Le richieste di accesso generalizzato sono gestite dall'Ufficio Amministrazione, con la supervisione del RPCT.

3. Accesso agli atti o documentale

L'accesso agli atti è regolamentato dalla L. 241/1990.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" - "Altri contenuti" - "Accesso civico" sono pubblicate le modalità di inoltrare l'istanza di accesso agli atti.

L'Ordine nel rispetto della normativa sulla privacy, tiene il Registro degli accessi, consistente nell'elenco delle richieste dei 3 accessi con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

Il Registro relativo all'accesso civico, semplice e generalizzato, viene periodicamente pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" - "Altri contenuti" - "Accesso civico".

ALLEGATI

Codice di comportamento

Regolamento per il conferimento degli incarichi, per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie comunitarie e per la concessione di patrocini e sovvenzioni

Regolamento per la segnalazione di illeciti e irregolarità (Whistleblowing)

corredato di: Modello di segnalazione

Regolamento delle procedure relative all'accesso civico, all'accesso civico generalizzato e all'accesso ai documenti amministrativi

corredato di: Accesso civico semplice

All. 1 Modulo richiesta accesso civico semplice al RPCT

All. 2 Modulo richiesta accesso civico semplice al titolare del potere sostitutivo

Accesso civico generalizzato

All. 3 Modulo richiesta accesso civico generalizzato

All. 4 Modulo istanza di riesame accesso civico generalizzato

All. 5 Modulo opposizione del controinteressato

All. 6 Modulo istanza di riesame del controinteressato

Accesso ai documenti amministrativi

All. 7 Modulo richiesta accesso ai documenti amministrativi

Quadro obblighi di trasparenza

Piano annuale di controllo

Piano annuale di formazione